

Predappio celebra la marcia della pace rendendo omaggio a Capitini e La Pira

di Maria Teresa Indelicati

PREDAPPIO. È festa nel nostro paese per il 150° dell'Unità: ma in tutto il mondo il 2011 sarà ricordato anche come il cinquantesimo anniversario dall'inizio della "Marcia Perugia - Assisi per la pace", una manifestazione che dal 24 settembre 1961 riunisce le tante anime del movimento nonviolento per testimoniare che "un altro mondo è possibile".

Il 6 e 7 maggio le "radici del movimento pacifista" italiano saranno ricordate a Predappio, al Teatro comunale (via Marconi, 15), da un convegno: "Il seme e l'albero. R-esistere oggi in Italia con Aldo Capitini e Giorgio la Pira", un'iniziativa di Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Predappio, Coordinamento nazionale Enti locali per la pace e i diritti umani, Fondazione Giorgio la Pira e Giovani amministratori per la pace, patrocinato da Fondazione CaRisp di Forlì e Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Aldo Capitini, figura simbolo dell'antifascismo, al movimento pacifista italiano diede vita dal 1952 quando, in occasione del quarto anniversario dell'uccisione di Gandhi, promosse un convegno internazionale e fondò il primo Centro

per la nonviolenza. Sempre in quell'anno a Perugia creò anche il Centro di orientamento religioso dove potessero trovare espressione la religiosità e la fede di tutti, in particolare di quei movimenti e gruppi che non trovavano posto nel Cattolicesimo pre-conciliare: e Capitini poté contare sempre sulla simpatia e la collaborazione di don Lorenzo Milani e di don Primo Mazzolari. Al promotore del Movimento nonviolento per la Pace e del mensile "Azione nonviolenta", guardava con attenzione Giorgio La Pira, che, da sindaco di Firenze, nel 1952, organizza il primo Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana, volto a promuovere contatti profondi e sistematici tra esponenti politici di tutto il mondo.

Nel 1955 i sindaci delle capitali del mondo siglano a Palazzo Vecchio un

patto di amicizia, mentre dal 1958 vengono organizzati i Colloqui mediterranei, cui partecipano, tra gli altri, rappresentanti arabi ed israeliani. Nel 1967 La Pira fu eletto presidente della "Federazione mondiale delle città unite": forte del suo slogan "Unire le città per unire le nazioni", per anni si adoperò perché si organizzassero in tutto il mondo incontri al vertice in materia di disarmo, pace e sicurezza. L'importante carteggio fra La Pira e Capitini è stato recentemente pubblicato da Thomas Casadei, consigliere regionale del Pd e docente di Teoria e storia dei diritti umani all'Università di Modena e Reggio Emilia: suo, uno degli interventi del pomeriggio del 6, "Democrazia dal basso come potere di tutti. La prospettiva di Aldo Capitini".

A Predappio però ci sa-

ranno anche altri nomi i del pacifismo italiano: da **Martina Pignatti Morano**, docente di Gestione nonviolenta dei conflitti all'Università di Pisa, a **Flavio Lotti**, presidente del Coordinamento enti locali per la pace e diritti umani, a **Giuseppe Moscati**, dell'associazione "Amici di Aldo Capitini". Di pacifismo parla anche il laboratorio (6 maggio, ore 21) sul "Potere di tutti", condotto da **Leonardo Ferrante**, mentre il 7 maggio (ore 9) **Gabriele Zelli** guiderà alla scoperta di Predappio. Il teatro Comunale ospita poi il 7 (ore 21) l'opera teatrale "Esistenza, soffio che ha fame" di don Andrea Gallo: protagonista, lo stesso ultraottantenne fondatore della comunità di San Benedetto al Porto di Genova.

● Biglietto
per lo spettacolo: 10 euro
Info: 075 5722479

IL CONVEGNO

AL TEATRO COMUNALE

Oggi e domani l'iniziativa
di Provincia di Forlì-Cesena, Comune
di Predappio, Coordinamento nazionale
Enti locali per la pace e i diritti umani
Fondazione Giorgio la Pira
e Giovani amministratori per la pace

